



**EDITORIALE**  
L'indignazione  
di S. Giovanni



**INTERVISTA**  
Piero Bua



**ATTUALITÀ**  
Conviviali estive



**ECONOMIA**  
La fase 2  
la liberalizzazione



**GEOLOGIA**  
Gaia fantastico  
pianeta

# ALTA AREA web

PERIODICO DI **INFORMAZIONE** SOCIO POLITICO CULTURALE



# L'INDIGNAZIONE DI SAN GIOVANNI

**fatti&misfatti**

Il Santo Patrono amareggiato: "... se ne occupi la Curia ..."



di Giovanni NASTASI

**S**timate Lettrici e affezionati Lettori, eccomi ancora a voi per raccontarvi l'ennesimo incontro col Santo Patrono. Questa volta, però, in Chiesa, ho notato subito un insolito via vai di fedeli, alcuni un po' sospetti, diciamo curiosi. Qualcuno, ad onor del vero, accorgendosi di me, mi viene incontro, farfugliando: "Perché il Santo a lei da udienza e a me non dice nulla? Può mettere una buona parola per me?". "Zu Tanu, per avere udienza basta solo che lei si spogli di quel velo che la rende cieco e inizi a ragionare con la propria testa, senza farsi influenzare da chicchessia". E mentre sono intento a conversare, San Giovanni mi richiama. "Giovanni - dice - più che cieco, u zu Tanu è sordo e in Chiesa non possiamo metterci a gridare ... Perciò, veniamo a noi due. I signorini Calcara e Centonze in un mese hanno intimorito chiunque, informando anche gli amici di aver, a loro discolpa, 'provveduto a querelare l'autore dell'articolo'. Il colmo è che sarebbero dovute pervenire quattro querele, una da Nino Centonze, 'una dalla Gelsomino, una da Francesco Calcara che ne avrebbe fatta anche una come presidente del centro studi per l'infamia e il danno di immagine che sta avendo l'evento ...'. Le istituzioni si rispettano, non violando le regole. Nino Centonze & Company dicono di essersi rivolti al giudice, non comprendono che non hanno dove andare in quanto hanno sbagliato e devono affrontarne le conseguenze. Direttore ... vuoi sapere cosa ha scritto "Rita Vedova" agli amici? Tieni!". Il Santo Patrono mi sorprende sempre e aumenta in me, ad ogni incontro, la convinzione di avere a che fare con un agente 007. "San Giovannuzzu, questa è la foto di Anna

Gelsomino vestita da Rita vedova?! ... Che c'è scritto? ... Aspetta ... che mi metto gli occhiali! Ah! E brava la dottoressa: 'ora tutti i figuranti che sono stati volgarmente offesi in più occasioni tramite articoli pieni di bugie e di odio ingiustificato e delirante hanno l'occasione per far sentire la propria voce'. Santo Patrono! Ma cosa vuole dire con 'sono stati volgarmente offesi', volgare è il linguaggio che utilizza lei e chi la conosce lo sa. Questi sono convinti che tutti si è deficienti. Sono dei furbi esibizionisti, che amano sfidare ed infrangere le regole per poi sfuggire alle proprie responsabilità, mettendo nell'accozzaglia chi, in buona fede, li ha seguiti per nobili principi". Il Santo Patrono ascolta compiaciuto. "... E qui c'è una prosopopea di Nino Centonze, e ... la spara grossa ...". "Giovanni! Che fa, te la leggi per i fatti tuoi o fai capire pure a me, tra le tante, qual è la cavolata". "Il Centonze scrive: 'facevo un'osservazione tra me e me ... e riflettevo dicendo in questa città da tantissimi anni le varie associazioni che chiedevano contributi attingevano alla mangiatura del comune ... svariati e svariati milioni di lire (penso alla festa del principe-niente da paragonare al nostro grande corteo - ma che costò per ben due anni la bellezza di un miliardo ... 500.000 euro di oggi) eppure nessuno si lamentava ...'. San Giovannuzzu, tutto il paese ha sparato per anni l'esagerazione dei 180 milioni di lire spesi per la festa del principe e quindi sono certo che in due anni non si sono tirati la cifra detta dal Centonze, altrimenti sarebbe successa una rivolta popolare. E non solo, all'epoca dei fatti, i responsabili della rappresentazione si giustificavano affermando che tutti quei soldi erano serviti per gli abiti medievali". Mi volto verso il Santo per capire se

anche lui si ricorda l'episodio e lui con aria dubbiosa: "A proposito ... ti sei mai chiesto dove sono finiti quegli abiti?".

In effetti, il dubbio sorge, ma evito di chiedere, altrimenti potrebbe pensare che non sono all'altezza del giornalismo di inchiesta, vuol dire che mi documenterò. Intanto, i fogli tra le mie mani parlano e il Nino Centonze alla fine dell'auto incensamento scrive: '... eppure c'è qualcuno a Castelvetro che ha ancora dei dubbi sull'onestà di tutti noi ... c'è qualcuno che insinua delle cose che più false non ce n'è ... tutte facilmente smontabili e lo faremo in tribunale ... ma voi, voi che siete stati definiti le vere vittime e gli pseudo devoti ... cosa ne pensate?'. ... Che faccia tosta! ... Non credo a quello che leggo ... non è possibile sovvertire in questa sorta di maniera quanto è messo nero su bianco. Gli 'pseudo devoti' sono loro e non i figuranti come vogliono fargli intendere. Nessuno ha messo in dubbio il ruolo dei figuranti o il Corteo Storico di Santa Rita che porta lustro e decoro alla città". Immaginate solo per un attimo il mio sdegno, il Calcara, il Centonze e la Gelsomino che servono la classica commedia di bassa lega, d'altronde nessuno può negare che siano dei bravi teatranti, senza sfumature e dunque senza verità. Quello che

colpisce è la capacità che hanno nel raccontare favole auto consolatorie e purificatrici, trasfigurando la realtà. "Giovanni, sai come si dice? ... Mors tua, vita mea! ... Giovanni! ... Direttore Nastasi! Mi senti? ... Ma che è infartuato? Giovanniiii!". In un attimo mi sento attraversare da un tremore, avverto nelle orecchie un forte ronzio di voci e subito: "Che urlì San Giovannuzzu! Ch'è successo? Dici che in chiesa si deve parlare a bassa voce. ... Non riesco a darmi pace, con quale coraggio, quando tutto è evidente ed è sotto gli occhi di tutti, si vuole passare per innocenti. Aveva ragione mia nonna quando affermava: la verità ce l'hai davanti gli occhi ed è talmente evidente che non la vedi". "Giovanni, mi hai fatto prendere un accidente. Adesso, penso di aver capito! Può essere che sei come u zu Tanu? Fatti un bel controllo all'udito! Mica posso mettermi ad urlare per raccontarti le cose ... tanto vale che, una domenica di queste, invito tutti i compaesani e faccio una bella omelia. ... Ti stavo dicendo, per ritornare alle considerazioni fatte da questi sedicenti simulatori, morte tua, vita mia. Il vecchio saggio latino dovrebbe essere 'scolpito' sulle pareti di ogni palazzo del potere, perché niente di meglio potrebbe rappresentare lo stato dell'arte nelle relazioni degli uomini politici. Francesco Saverio Calcara e Nino Centonze coinvolgono le Amministrazioni Pompeo e Bongiorno, comportandosi come 'mezze cartucce', dei codardi alla Schettino o quasi". E mentre lui incalza, io comincio a

riflettere su quanto detto e penso che non abbia tutti i torti e subito lo interrompo: "San Giovannuzzu, ma Schettino per una leggerezza ha causato una tragedia". "Giovanni! Pure un bambino capirebbe quello che voglio dire! Senti ..."

Il paragone non è a caso ... Francesco e i 'compagni di merende' si mettono in salvo e lasciano affondare palazzo Pignatelli con tutta l'amministrazione Pompeo, e i figuranti non sono altro che i passeggeri, convinti di farsi una bella crociera, ma che incappano in ufficiali e sottoufficiali codardi, vigliacchi, opportunisti e cialtroni ... che con la loro 'fabbrica' gettano fango anche su chi li ha collaborati e involontariamente sostenuti, solo per confondersi tra la mischia e non di proprio pugno perire. Prendono le distanze da ciò che hanno tramato senza badare a spese, addebitando ad altri per intero le accuse rivolte a loro. Con toni beceri, scrivendo il suo editoriale, Francesco Calcara si auto osanna coinvolgendo nel suo fango l'intera giunta Pompeo, non ammettendo il suo personale fallimento politico. Com'è possibile? Non solo è possibile, ma consueto. Il professore, grazie ad un asse di ferro con l'assessore allo staff del sindaco, Antonino Centonze, ha dettato l'agenda dell'Amministrazione inerente i temi della cultura e dello spettacolo. Non è passato un provvedimento, una circolare, una delibera, un atto amministrativo, che li riguarda, che non fosse stato concordato preventivamente. Il Calcara e il Centonze hanno fatto quello che hanno voluto. Direttore?! ... Guarda ... Questa è appena sfornata! Guarda che bella! E' fresca, fresca!". Vi devo dir che ogni tanto io al Santo non lo capisco proprio. "San Giovannuzzu, ma io neanche sento l'odore, che devo vedere? Forse ... qui, c'è una perpetua che prepara focacce?". Ve lo immaginate con quale tono il Santo Patrono mi si è rivolto? "Nastasi!!! Ma che focacce e perpetue! ... Guarda il computer!". San Giovanni quando si adira



fa rintronare pure le colonne della navata. "E quante storie ... Santissimo Patrono, se vuoi mi cospargo il capo di cenere ma abbi compassione di un'ultra sessantenne. Cosa è stato pubblicato sul sito del Comune?". "Direttore, come si suol dire 'è qui che casca l'asino'. Con la delibera n.34 del 2 febbraio 2012 'è stato concesso un contributo di .35.000,00 in favore del Comitato Organizzatore del Corteo Storico di Santa Rita - Centro Studi sugli usi, costumi e tradizioni medievali -, con sede in Castelvetro, nella via Fra G. Lombardo, 55, rappresentato dal presidente, prof. Francesco Saverio Calcara, finalizzato alla realizzazione, di concerto con la Parrocchia Maria Santissima della Salute, nei giorni 12 e 13 maggio 2012, della X edizione del Corteo Storico di Santa Rita e della Nobiltà Castelvetrorese e la rievocazione storica dell'Investitura a I principe della città di Carlo d'Aragona e Tagliavia, ...'. Giovanni, come vedi l'onestà paga! E i protagonisti sono sempre gli stessi! In primis, la sede è sempre casa Centonze e il presidente è sempre Calcara. Al decimo anno è giusto che l'Amministrazione, faccia uno sforzo e

Continua a pag. 4

conceda di più, ma è una caduta di stile, dare ancora spazio a questi indegni. Avessero avuto almeno la decenza di cambiare sede e presidente". Come dare torto al nostro Patrono. "San Giovannuzzu, scusami ma a proposito del presidente mi corre l'obbligo di puntualizzare che è un patetico bugiardo, in quanto nel suo editoriale ha dichiarato: 'Se ho fatto per meno di un anno il consulente a 500 al mese, ...', allora come si spiega il provvedimento sindacale n. 15 del 14 gennaio 2011 dove alla terza pagina, nero su bianco, è riportato '... viene concordato col professionista che la collaborazione avvenga a titolo oneroso, ma con l'accordo negoziale che il compenso spettante viene riconosciuto nella misura di . 1.000,00 mensili ... Determina conferire per il periodo compreso tra il 17/01/2011 ed il 31/12/2011 l'incarico di esperto del Sindaco ...'. Santo Patrono, in quei fogli che mi hai consegnato, Anna Gelsomino afferma: 'Si accomodino pure tutti i miserabili bugiardi a sostenere il contrario. Provate a lottare contro l'invincibile, cioè contro la verità'. Siamo noi forse i bugiardi? E se ciò non bastasse, per diritto di cronaca, occorre precisare che in data 9 gennaio 2012 con provvedimento sindacale n. 5 l'incarico, al prof. Francesco Saverio Calcara, è stato riconfermato alle stesse condizioni 'per il periodo compreso tra il 01/01/2012 ed il 31/05/2012'. Chi, allora, mente alla collettività?". Ho sempre stimato il prof. Calcara per le sue capacità intellettuali e per il suo impegno offerto alla collettività castelvetranese, ma da quando il Santo mi ha aperto gli occhi, è ho constatato con quale arguzia camuffa i fatti, ritengo che non gli si possa attribuire più il dono dell'immunità. "Giovanni, perché sei così angustiato, forse mettevvi in dubbio le mie parole? Allora, anche tu come loro ritieni che non si può parlare di conflitto di interesse? Uno, il Centonze, è assessore e ha la residenza nella stessa sede del comitato e due, il Calcara è presidente dello stesso comitato, ma, contemporaneamente, ha l'incarico di esperto del Sindaco. ... Senti un po' Direttore ... alcuni cittadini, letto l'editoriale del professore, gli hanno espresso la loro solidarietà, in particolare cito Paolo

Calcara, in quanto personaggio pubblico, il quale scrive: 'caro francesco il clima preelettorale induce sempre più spesso qualcuno ad accendere micce, sperando in qualche grande incendio, ma rimarrà deluso.' Ed ancora, Giuseppa Maria Stabile: 'Cercano solamente di strumentalizzare i nostri sacrifici per sposare una goffa manovra politica ...'. Allora, Direttore Nastasi, io non sono un



politico e come avevo già ribadito non faccio campagna elettorale, però mi chiedo ... e desidero una risposta sincera ed inconfutabile, sei candidato? Hai chiuso accordi per ricoprire qualche carica prestigiosa?". Alla domanda schietta e diretta del Santo non ho una minima esitazione e subito: "San Giovannuzzu, mio Prediletto, certo che no, possa io restare qui fulminato. Come tu hai ricordato, io ho già dato e non fa parte dei miei programmi candidarmi a nessuna carica. E poi questa non è politica, è un appello accorato che arriva da più parti, in quanto chiunque si erga a primo cittadino, oggi, non può non essere a conoscenza di questa combriccola. Occorre recidere le mele marce". Mentre esprimo la mia convinzione guardo dritto negli occhi San Giovanni e lo vedo soddisfatto della risposta ricevuta e con un sospiro di sollievo: "Prendo atto delle tue parole, ma ero certo della tua risposta, ecco perché ho affidato a te il mio sfogo. Ascoltami

bene, adesso ho un appuntamento, in quanto, come ben sai, non è concepibile quanto è accaduto a Baglio Gelsomino. Il fattaccio rischia di far svanire tutti gli sforzi che ogni buon cristiano ha fatto finora per aiutare i poveri. E allora è giusto che se ne occupi la Curia. E, a proposito di questo fatto, porta la mia solidarietà alle Grafiche Napoli e a quel l'ingenuo di Ino Mangiaracina, che prima se lo invitano,

sfruttandolo come al solito, per farsi fotografare e poi, alla prima occasione, lo diffidano per salvarsi la pelle. E tu, Giovanni mio, dormi sonni sereni, i cittadini si sono svegliati, sai come ha commentato Mario Di Stefano l'editoriale di Calcara? 'Caro professore in questo paese chi dice la verità butta fango!!! Menomale che stiamo arrivando a Maggio, così le scorie vanno via !!!!!!!'. ... Hai capito?!". E con queste parole è svanito come per incanto, lasciandomi una profonda riflessione. Care lettrici e affezionati lettori, non importa chi sarà il prossimo Sindaco, se Li Causi, Lo Sciuto, Lombardo o Felice Errante, se il Corteo Storico di Santa Rita continuerà altri cinquant'anni, ma di certo c'è che Gelsomino, Calcara e Centonze devono essere banditi dai rispettivi ruoli che ricoprono nell'Amministrazione, nel Comitato Organizzatore del Corteo Storico di Santa Rita, nella Chiesa di Maria Santissima della Salute e nel Movimento 'Città Nuova'. Alla prossima avventura!

# BASTA DELEGARE!

**È ora di scegliere in prima persona**

Avevo pensato in questo 2012 appena iniziato, di incontrare un nostro amato concittadino che compie ben 40 anni di carriera artistica.



di Giovanni NASTASI

**P**ersonaggio eclettico, ha esordito nel 1972 con "Nerone" di Ettore Petrolini, ha poi ininterrottamente calcato le scene come attore, protagonista e regista di tante commedie e pièce teatrali che facevano registrare il tutto esaurito per giorni. Da qualche tempo ha deciso di concentrare la propria passione su altri importanti eventi, come i Festeggiamenti in onore del SS. Crocifisso, le Riviste dei Maturandi o la Festa della Primavera. "Il teatro è stato il mio primo e grande amore, ma oggi ho perso forse un po' di quella tranquillità che ci vuole per mettere in scena uno spettacolo, la tragedia del Carnevale 2006 che mi ha investito indirettamente la porto come una ferita aperta nel cuore - risponde Piero Bua alla provocazione - ancora oggi c'è chi si permette di speculare in maniera indegna su una tragedia che ha colpito tutti in maniera indelebile, e poi negli ultimi anni ho registrato una inversione di tendenza, ci sono figli e figliastri nel rapportarsi con le compagnie locali e si è indubbiamente preferito un modo di fare teatro che non includeva Piero Bua e la sua compagnia". Quando però parla del Teatro e della sua passione gli si illuminano gli occhi, in quarant'anni di carriera ne avrà viste molte e il suo sguardo per un attimo si perde nei ricordi. "Penso che il momento più bello non esista - risponde incalzato dalle mie domande in quell'attimo di smarrimento tra i cassette della memoria - o almeno non esiste uno in particolare. Ogni lavoro ha dei momenti belli, la preparazione, la scelta del cast, le corse contro il tempo, ma se devo sceglierne uno direi il primo applauso del pubblico; è inutile negarlo, chi sale sul palcoscenico o partecipa da dietro le quinte ad uno spettacolo lo fa per il pubblico e solo il pubblico decreta quanto lo sforzo profuso è stato ben speso, l'applauso è quello che in fondo ti gratifica

e premia i tuoi sacrifici" Quello che però mi ha colpito, nel preparare questa intervista, è stato un nuovo impegno che lo vede protagonista. Ai frequentatori di Facebook non sarà di certo sfuggita una nuova realtà che si propone l'obiettivo di stimolare il protagonismo e l'impegno politico e civile dei cittadini, il cui promotore è proprio Piero Bua con lo slogan: "Basta delegare!". "Castelvetrano la facciamo noi. Io scelgo la politica in prima persona, - ha commentato - certo, si tratta di una scelta non facile e che non è, per niente, popolare. Ma basta delegare! Bisogna cominciare a scegliere e non lasciare ad altri la scelta del nostro futuro. Nel momento dell'antipolitica noi decidiamo di fare politica". Cresce dunque la voglia di partecipazione in prima persona a Castelvetrano. A pochi mesi dalle elezioni il quadro che si registra non è per niente rassicurante. Termina l'era Pompeo e gli addetti ai lavori si dividono tra conservatori e riformisti. Tutti rifiutano la retorica dei "rottamatori" o dei "salvatori", ma al contrario intendono partecipare, prendere la parola e darsi da fare, coniugando l'impegno politico con quello socio-culturale. E proprio sul neo movimento nato su internet: "Questa terra non è irredimibile. Ha dichiarato Piero Bua - Dobbiamo credere che questa città, grazie alle sue ricchezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche, alle sue intelligenze ... possa riscattarsi". Ma il dibattito, nato sul social network, considerati gli intenti dei cittadini, non può non affrontare anche il tema delle prossime scadenze elettorali a Castelvetrano. Piero Bua ha esortato tutta la politica a ripartire dal territorio, interpretare le istanze di cambiamento dei cittadini, parlando delle "cose da fare piuttosto che delle coalizioni". "Non sono preoccupato che ci siano tanti candidati - dichiara Piero Bua - ma dei molti fermenti e fibrillazioni,



che non servono a far crescere e a fare di più per accendere la luce della speranza nei tanti giovani che spesso decidono di abbandonare la propria terra perché non trovano opportunità. "Basta delegare!" non è un partito né una corrente, ma nasce per dare il suo contributo, affinché la Terza Repubblica che ci apprestiamo a costruire nel dopo Berlusconi - conclude - non dimentichi tre parole: persona, ovvero il valore dell'individuo e della moralità; partecipazione, ovvero il valore della comunità e del senso civico; territorio, come dimensione dello sviluppo concreto in favore dei cittadini". Alla domanda inerente il contributo che intende dare, Piero Bua ha sottolineato: "essendo un artista, il mio personale contributo, anzi, il sogno è quello di fare teatro con i bambini down e con i giovani disagiati. In quanto ritengo che occorra valorizzare le fasce deboli perché alla fine sono loro che insegnano a noi come vivere la vita".

# RICORDI DI UN PARTIGIANO

**Mi ricordo  
che nel 1943**

a Roma e in altre città del nord, le S.S. naziste entravano nelle librerie in cerca di un libro di Tacito che trattava della purezza teutonica, su ordine del più grande assassino del mondo Himmler, ma lo cercavano invano.



Il partigiano  
Dott. Ciccio Asaro

L'opera di Tacito, una breve monografia sui popoli e costumi dei germani, scritto circa 100 anni dopo Cristo, "De origine et situ germanorum" dove i nazisti, seguaci di Hitler, vi leggevano la grandezza e purezza della razza germanica.

Questo libro era diventato un'ossessione per Himmler, colui che fu l'architetto della "SHOAH", l'olocausto, lo sterminio degli ebrei compiuto dalle S.S. che comandava.

Il prezioso manoscritto di Tacito, trovato casualmente, fu ben nascosto, poiché, molte volte, cercarono di prenderlo gli aderenti al nascente partito nazional-socialista di Hitler.

Se ne era interessato anche l'allora Ministro della Cultura, Giuseppe Bottai, per conto di Hitler che aveva pregato Mussolini "Il Duce", di fargli avere il libro per onorare le olimpiadi del 1936 a Berlino.

Tale libro interessava anche il fascismo perché illustrava la gloria dell'Impero Romano che aveva soggiogato, allora, il mondo conosciuto.

Mussolini per la definizione della Repubblica di Salò, diceva che era uno stato fantoccio ribadendolo continuamente, diceva "La mia volontà? Esiste solo quella dell'alleato

e del nemico. Il mio nome è ignorato e il mio governo schernito".

La Repubblica di Salò non era stata in grado di darsi un esercito, un battaglione per difendere Roma, non aveva nemmeno significanti strutture politiche e gli sembrava una "costellazione di feudi nel quale galleggiava" "circondato da spie e intrighi" "rinchiuso in queste budella da morti" diceva ancora "sono un cadavere vivente, un sacco di patate" a differenza di quanto si vantava della sua efficienza, prima della seconda guerra mondiale, del suo vigore fisico sembrando tanto affascinante. "ora la mia carne è putrefatta".

Che cosa poteva fare per aiutare Himmler nella ricerca del libro di Tacito? Non contava più nulla e con lui i vari Ministri che lo seguirono a Salò. Hitler ci restò male, ma di più Himmler il suo braccio destro capo delle S.S.

Himmler era entusiata in quanto Tacito nelle sue descrizioni dei germani li ammira poiché svolgono una politica militaristica per cui la guerra è la migliore educazione e che è il più forte obbligo morale che sta nel difendere il "condottiero".

Himmler dice "Il mio onore si chiama lealtà" che poi è diventato il giuramento

delle S.S..

Tacito nel libro parla di ideali della razza tedesca, del soldato, della famiglia, con il loro legame con la Patria.

Per Himmler il non aver trovato quanto scritto da Tacito fu molto traumatico poiché su di esso aveva riposto tante aspettative al fine della propaganda di guerra.

La guerriglia di noi partigiani impegnò molte divisioni tedesche. Solo la terribile macchina dello sterminio, organizzata da Himmler procedette con "teutonica" decisione. Il mondo è in fiamme ma Himmler insiste sempre nel suo sogno sguizzagliando le sue S.S..

Mussolini è caduto, i tedeschi hanno occupato Roma dopo l'8 settembre del 1943.

Finisce la guerra, Mussolini ucciso con la sua amante, da noi partigiani, esposti poi a Piazzale Loreto in Milano, inizialmente messi a ciondolare e poi a terra e quivi preso a calci il suo cadavere. Si uccide Hitler suicidandosi.

Finito tutto, il mondo respira.

Il libro di Tacito tanto cercato fu restaurato dai monaci dell'abbazia di San Nilo in Santa Maria di Grottaferrata, solo recentemente portato in territori tedesco per una mostra.

# CONVIVIALI ESTIVE

**quando**

a far festa sono i soliti noti.



di Giovanni NASTASI

Nei giorni scorsi sul sito internet dedicato al nostro giornale ([www.altamareaweb.it](http://www.altamareaweb.it)) è

apparso un pezzo che ha suscitato molto scalpore, "Il Furto ai Poveri". Ho deciso di ospitare sulle pagine online questo pezzo dopo che l'autore, Romanino Romano, lo aveva "postato" su facebook, corredandolo delle foto che avete visto. Non intendo di certo sottrarmi alle responsabilità di quanto pubblicato, ma una serie di precisazioni vanno fatte, al fine di non traviare i fatti a uso e consumo di chi vuole dare una interpretazione diversa dalla realtà. Nessuno ha messo in discussione il sistema degli aiuti umanitari, in Italia, per fortuna, ci sono centinaia di ONLUS che si prodigano per i meno fortunati e nelle più disparate maniere, SMS solidali, raccolte alimentari, maratone televisive di beneficenza e molto altro; tutto ciò riscuote da sempre il meritato successo, la solidarietà è uno dei valori cardini del nostro Paese e tale deve rimanere, anzi deve essere sempre più incrementata. Quello che però questo pezzo ha voluto mettere in evidenza è come può succedere, ma di certo parliamo di eccezione e non di regola, che si vanifichino gli sforzi di chi, operando con estremo altruismo, ha confidato in un sistema che presenta magari qualche punto debole.

Noi dobbiamo continuare a partecipare alla colletta alimentare

sia nel dare che nell'organizzare la ricezione, in quanto non possiamo far pagare ai veri poveri, destinatari di tali beni, lo scotto di non aver nessun aiuto alimentare sol perché alcuni pseudo credenti si sono mangiati, e chissà quante altre volte lo hanno fatto, ciò che era destinato alle famiglie meno abbienti. Non parliamo di certo dello scandalo della "Missione Arcobaleno" o delle grandi truffe organizzate alle spalle delle popolazioni bisognose, ma venuti a conoscenza dei fatti riportati sicuramente non potevamo sottacere, ce lo impediva la coscienza e il diritto di cronaca e informazione. Le foto che seguono, e che sono prive di commento, sono state tratte e rese pubbliche attraverso la pubblicazione sul profilo facebook del Fotografo Ino Mangiaracina, come ha dichiarato il signor Romanino, e selezionate

su due album per complessive 370 foto ed intitolate "preghiere e rinfresco presso baglio Gelsomino agosto 2011 foto 200" e "continua preghiere e rinfresco presso baglio Gelsomino agosto 2011 foto 170", oggi interamente rimosse. Può una conviviale svolta in una casa privata diventare motivo di pubblico interesse? Di norma certo che no, ma se alla conviviale sono presenti un fotografo professionista che scatta ben 370 foto e molti personaggi pubblici noti e meno noti, ma che hanno comunque un ruolo attivo nella società, allora sì, senza dubbio, anche perché non credo che dopo più di sei mesi nessuno si sia accorto che le foto "fatte illegittimamente da persona invitata a partecipare alla conviviale" erano state pubblicate ed erano lì in bella vista, a uso e consumo dei protagonisti

Continua a pag. 8



**BetItalCasino.it**

GIOCA LA TUA PARTITA

Per affiliazioni e info: 3803664696 [giovannifilardo@hotmail.it](mailto:giovannifilardo@hotmail.it)

e degli avventori del social network. Ho fatto riferimento al non sottrarsi alle responsabilità e al diritto di cronaca e informazione, concetti scontati e retorici per chi svolge in maniera professionale e coerente il mestiere di giornalista ma che spesso, da più parti, viene attaccato con tutti i mezzi possibili. La censura, in particolare, è il mezzo con cui i "potenti" del mondo, in ogni luogo e in ogni tempo, hanno provato a limitare la libertà di stampa, di certo il ventennio fascista è finito da un pezzo ma alcune logiche intimidatorie sono dure a morire; ecco che, se avevo pensato di soprassedere ad una ulteriore pubblicazione sul formato cartaceo del giornale, mi trovo sempre più motivato a perseguire la strada della libertà di espressione, lasciando a tutti voi l'onere di trarre le giuste conclusioni.





# FASE II: FALSA PARTENZA

**L'avvio del processo di liberalizzazione**

è stato presentato dall'attuale governo come una tappa obbligata per rendere più dinamico il nostro sistema produttivo,



di Pietro NASTASI

**i**ntenzioni che lasciavano intendere l'esistenza di una linea di pensiero liberale e mercatista nei piani alti del governo nazionale.

La liberalizzazione montiana, il decreto legge rinominato «cresci Italia», doveva consentire nel breve periodo il traghettamento dell'economia nazionale in acque più tranquille attraverso interventi mirati al rilancio dell'economica.

In realtà leggendo bene i giornali ci si rende conto di essere nuovamente di fronte ad un bluff, abbiamo assistito ad interventi dirigistici che di liberale hanno ben poco, una forzata redistribuzione della ricchezza che la storia ha già mostrato fallimentare.

Rimaniamo ancora prigionieri di un grande apparato amministrativo che nessuno si sogna di ridurre, non si possono fare liberalizzazioni economiche se prima non si sono fatte quelle istituzionali.

Siamo convinti che il rispetto delle autonomie verso un federalismo reale

e non teorico sia il primo passo verso il liberalismo, autonomie locali capaci di gestire le proprie ricchezze sulla base delle proprie tradizioni e della propria identità sociale.

Il nostro premier vuole combattere i "poteri forti" e così oggi scopriamo che tra questi ci sono i taxisti... ma accrescere le licenze dei taxi e il numero delle farmacie, ridurre le tariffe assicurative Rca s e cancellare le tariffe minime e massime di alcune categorie professionali ci pare ben poco. Intanto la stampa internazionale soprattutto quella di stampo filo tedesca loda il professore Monti con la Merkel che dichiarando che l'Italia può farcela da sola dimentica chi venne in soccorso quando per l'unificazione delle due Germanie chiese aiuto all'Europa...

Dobbiamo ridurre in maniera consistente e programmatica il nostro debito pubblico o in caso contrario il nostro stato diventerà contagioso e non ci sarà concesso nessun soccorso dai fondi dell'Unione predisposti per gli aiuti agli Stati, per far questo dovrà

umentare il gettito fiscale.

Abbiamo l'impressione che così come è stato per le liberalizzazioni del ministro Bersani che servirono a nascondere l'inasprimento fiscale del ministro Visco, anche quelle di Monti vogliono nascondono o forse distogliere l'attenzione dall'ondata delle mazzate fiscali.

Crediamo che si stia palesando una non fiducia nel vero libero mercato a fronte dell'incapacità del governo di combattere i cartelli e le grandi lobby economiche e che per far questo si siano studiate tattiche di appannaggio liberale, arrivando a sostenere in maniera un po' azzardata che con gli interventi già posti in essere ci sarà un incremento del Pil del 10%, un aumento che supererebbe addirittura quello della Cina.

Promozione e tutela della concorrenza non significa indiscriminata e ceca apertura dei mercati, coscienti che la "mano invisibile" regolatore del libero mercato, ha spesso consegnato il mercato nelle mani dei soggetti finanziari più forti, vogliamo che il processo sia ben regolamentato ma non limitato e volto al raggiungimento di un giusto libero mercato.

Chiediamo una riduzione drastica della spesa pubblica che non significa tagli alla spesa produttiva ma a quella clientelare e di fonte partitica inutile e dannosa.

Chiediamo interventi tecnici e non tattici. Viva l'Italia.

Quindicinale di informazione registrato al Tribunale di Marsala il 17.02.2010 al n. 182 del Registro dei giornali periodici

EDITORE  
Associazione  
NATURAMICA  
Via Giallonghi,  
Tel. 0924 904183  
CASTELVETRANO (TP)

ALTA MAREA

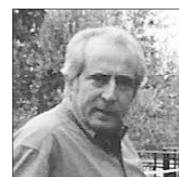
www.altamareaweb.it  
E-mail: info@altamareaweb.it  
direttore@altamareaweb.it

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
Giovanni Nastasi

# MAFIA E ANTIMAFIA

**Non v'è dubbio**

che in una situazione obiettivamente compromessa da ogni genere di abusi, economia in caduta libera e antimafia dilagante,



di Gianfranco BECCHINA

**n**on rimane grande spazio per l'ottimismo, per esorcizzare il poco di buono che sempre più preme alle porte. Il tutto in un sistema capace solo della più totale incoerenza, risolto nell'utilizzare le dichiarazioni di Buscetta, e dei molti altri collaboratori di giustizia, si guarda bene dal dare seguito in modo incisivo a quelle denunce altrettanto dense di malaffare sugli uomini politici "chiacchierati" imboscati a sinistra.



accreditare un particolare impegno anticrimine, forse come reazione a quei sospetti che hanno fatto tanto arrabbiare il Cavaliere da spingerlo a fare di tutto per allontanarli dalla sua persona. L'altra, per non dovere stare a guardare tanto per il sottile in quanto a forzature. Il cacio sui maccheroni, insomma, servito a quegli investigatori antimafia che perseguono con grande impegno la criminalizzazione ad ogni costo, pur di accomodare le proprie esigenze in termini di risultati e di legittimazione. "Antimafia fumo negli occhi", qualcuno la ha così definita.

Sta di fatto che, approfittando di tale tipologia di via libera istituzionale, indubbiamente alquanto trascinata per i capelli, ferve il grande repulisti a base di ogni sorta di coinvolgimenti, preludio a quella svolta che, poveri noi, si sta delineando sotto i nostri occhi. Svolta epocale, nel dominio che dovrà accogliere in un tripudio di fanfare quel "Principe" machiavellico, quell' "Innominato" su cui ci ha illuminati una magistrale opera letteraria del procuratore Roberto Scarpinato (Il Ritorno del Principe - Chiarelettere, giugno 2008). Del resto, non sono di certo i fatti e la verità che contano quando, spargendo fumo, il plauso e quant'altro "di buono" sono garantiti.

Ma non stiamo parlando di nulla di nuovo o di geniale, sono le stesse vicende, sempre ricorrenti sin dai tempi di Roma antica, quella simulata legittimità, o arroganza del potere che sia, vecchia di millenni. Diventa veramente difficile evitare di ipotizzare che la tanto sbandierata lotta alla mafia, oltre che come passe-partout, possa anche servire da pretesto per scardinare sul nascere qualunque capacità e volontà imprenditoriali che possano animare un siciliano, soprattutto quando lesive degli interessi mafio-

colonialistici storicamente consolidati. Contesto non dissimile dalle preclusioni, nei tempi bui, nei confronti degli Ebrei, ai quali era consentito l'accesso a ben poche professioni rispetto ai cattolici.

Per i siciliani, infatti, ben poche possibilità di progresso civile e sociale, data la tendenza dei tanti isolani ad accontentarsi di un posto fisso modesto e di una modesta pensione. Fosse pure quella delle vecchie di casa con relativo accompagnamento. Sempre, beninteso, nell'attesa di incassare qualcosa dal voto di scambio di tutto il parentado.

Il principe torna, quindi, ammesso che sia mai partito; riprende il suo posto di comando, ammesso che lo abbia mai perduto. Abbasso la violenza, dunque. È il turno del mondo di Wall Street o, più modestamente, di Piazza Affari, dove il sistema è più micidiale, la lupara più silenziosa, più sofisticata, più intelligente e quindi più proficua.

Almeno fino a quando, per le solite periodiche esigenze strategiche, il vivaio di viddani, disoccupato ma tenuto in caldo ad ogni buon conto, accorrerà, immemore per congenita ignoranza del passato e ignaro di come andrà a finire, al richiamo del sempiterno principe per scatenarsi nella produzione di quell'allarme sociale buono per tutti gli usi.

P.S. E intanto, un oscuro comandante bon marché, oltre alla morte di decine di passeggeri, provoca il naufragio di centinaia di milioni di pubblici contributi concessi a compagnie di armatori irresponsabili. Con l'occasione, grazie all'insistente depistaggio della pubblica attenzione a base di massicce dosi di oppio mediatico, passano in secondo piano i problemi del paese e le serie ambascie del Governo.

# GAIA FANTASTICO PIANETA

**Inizieremo un viaggio**

che durerà 540 milioni di anni!



Prof. Leonardo ABATE Geologo

**N**on spaventiamoci, sarà breve e piacevole! Come ricorderete, fin dal primo articolo di Gaia, scrissi che il nostro pianeta ha una età stimata di circa 4,5 miliardi di anni. Perché il nostro viaggio comincia appena che da 540 milioni di anni? Inizieremo da quando sono comparse le prime forme di vita. Ovviamente, se vogliamo essere più precisi, dovremmo andare indietro, ancora, di un 100 di milioni di anni, ma per comodità cronologica, tenuto conto della distribuzione della storia del terra, rispetteremo i 540 milioni di anni. Questa immensità di tempo che, giorno dopo giorno, millennio dopo millennio, si è manifestato, è stato suddiviso in gruppi, dando vita alle Ere Geologiche. Infatti, è stato possibile elaborare una carta, uno schema, detta: SCALA GEOCRONOLOGICA, nella quale sono riportati le ere, i periodi, le epoche e le età. Le ere corrispondono a centinaia di milioni di anni, i periodi a decine di mln di anni, le epoche a mln di anni e l'età corrisponde a migliaia di anni. Effettivamente, parliamo di tantissimo tempo come fosse l'altro ieri! ...è bello anche per questo.



Partiremo dalla prima era, anche se c'è qualcosa indietro: PALEOZOICO o Era Primaria. Inizia 540 mln di anni fa. Si divide in 5 periodi: Cambriano (540-500), Ordoviciano (500-435), Siluriano (435-408), Devoniano (408-355), Carbonifero (355-295) e Permiano (295-250). Come si nota, la fine di un periodo, corrisponde all'inizio di un altro; i numeri si riferiscono a milioni di anni. Nei mari c'è "un'esplosione" di forme di vita diverse; compaiono i primi animali dotati di un esoscheletro rigido i Trilobiti, (foto appresso), dalle dimensioni di un dito pollice. I vari esseri viventi diventano via via più grandi e complessi. Da questo momento in poi aumentano anche le informazioni che abbiamo sul passato grazie al maggior numero di fossili.

Nel paleozoico compaiono moltissime

forme di vita che non hanno nessun corrispondente tra gli esseri viventi attuali. Sono comparsi i primi animali pluricellulari, ma ancora nessun essere vivente si è adattato a vivere fuori dall'acqua, le terre emerse sono rimaste completamente deserte per quasi 4 miliardi di anni. FINALMENTE I PRIMI ESSERI VIVENTI ESCONO DALLE ACQUE DEGLI OCEANI. Alcuni tipi di vegetali, molto simili ai muschi, si adattano a vivere fuori dall'acqua e iniziano a colonizzare le terre emerse, poco dopo compariranno le prime piante, simili alle attuali felci. Dopo i vegetali, basi delle catene alimentari, seguiranno varie specie di animali invertebrati come gli insetti. Gli insetti proliferano allegramente su questo pianeta da più di 400 milioni di anni, sono sopravvissuti all'estinzione dei dinosauri e, con tutta probabilità sopravviveranno anche all'Homo sapiens. I mari e gli oceani sono ora pieni di una enorme varietà di forme di vita (protozoi, spugne, meduse, vermi, gasteropodi, trilobiti, nautiloidi) compaiono anche alcuni esseri viventi dotati di una primitiva spina dorsale (i cordati), questa innovazione si rivelerà come una delle più importanti avvenute nella storia dell'evoluzione e darà vita a tutto il phylum dei vertebrati. Si sviluppano i pesci corazzati, alcuni dei pesci presenti in quei mari primitivi svilupperanno poi delle branchie capaci di respirare fuori dall'acqua. Iniziano ad apparire le prime foreste sulla terraferma, ma non esistono ancora i

fiori (355 mln di anni fa). Alcune specie di pesci riescono ad adattarsi alla vita sulla terraferma, compaiono gli anfibi; sono i primi vertebrati terrestri. La Terra si ricopre di grandi foreste, alcune specie di insetti, che erano già molto diffusi, sviluppano le ali e la capacità di volare, per la prima volta un essere vivente spicca il volo. Nascono i rettili, sono i primi vertebrati completamente adattati alla vita sulla terraferma; non hanno bisogno di ritornare in acqua per riprodursi (come succede per gli anfibi) grazie ad una "rivoluzionaria" innovazione: l'uovo amniotico. I rettili iniziano a colonizzare anche le zone più aride e asciutte dei continenti che finora non avevano visto la presenza di alcun vertebrato. Alla fine del Permiano gli attuali continenti sono tutti riuniti in un unico "supercontinente": la Pangea. Il clima piuttosto freddo di molte parti delle terre emerse favorisce la comparsa di un particolare tipo di rettili, i Terapsidi, con caratteristiche simili a quelle che avranno in seguito i mammiferi (omeotermi). Si riporta appresso l'immagine della terra (Pangea), per come si trovava 250 mln di anni fa.



Pangea 245 m.y.

Vi do appuntamento al prossimo numero, ripartendo dal MESOZOICO o era secondaria.

# IL CARNEVALE A CASTELVETRANO

**C'era una volta il Carnevale**

Si, avete letto bene. Il verbo è utilizzato al passato, usarlo al presente mi viene tanto difficile



di Dario VACCARO

**E**ppure fino a qualche anno fa era con noi castelvetranesi, puntualmente ogni anno arrivava nella nostra Città.

Certo, non aveva un fascino veneziano o brasiliano, ma si faceva notare.

Aveva anche alcuni migliori amici qui, che regolarmente l'ospitavano e l'omaggiavano con grande entusiasmo; uno su tutti Peppe Salerno, purtroppo non più con noi. Dopo la scomparsa di quest'ultimo, il Carnevale continuava a venire, ma era strano, sciupato, senza entusiasmo, troppo distante da quello visto fino a pochi anni prima. Quando era in vita il suo migliore amico, si faceva accompagnare da carri goliardici, ben fatti; dopo, invece, questi apparivano squallidi, insignificanti. Persino il carro tipico e caratteristico castelvetranese "lu nannu e la nanna" appariva irriconoscibile, una brutta copia (forse quest'ultima espressione è un complimento!) di quello ammirato fino ad un decennio prima.

"Dov'è finito il Carnevale di una volta?", alcuni si chiedono. "Questo non è il Carnevale, amico di Peppe Salerno, non può essere lui", altri dicono. E forse, hanno ragione ... ma si, hanno ragione: negli ultimi anni circola un Carnevale troppo brutto per essere considerato tale.

La gente che si fa queste domande è la stessa che, senza parole, ha assistito ad idiozie come quelle dell'anno scorso, alla stupida rappresentazione della vicenda "Giuliano". No, non può essere lui, non può essere il Carnevale di un decennio fa. Per non parlare poi di cosa dicono le malelingue ... No, non voglio crederci, mi rifiuto di crederci! Non voglio credere al fatto che l'Amministrazione Comunale riservi tutti quei soldi per ospitare questo Carnevale. E' impossibile, con tutti quei soldi si potrebbe realizzare una festa



decisamente migliore; i soldi saranno davvero pochi se il risultato è questo. Eppure c'è chi imperterritamente continua a dire che i soldi sono davvero quelli ... e aggiunge anche che la maggior parte di questi trovi collocazione nelle tasche degli organizzatori. Davvero pesante l'accusa di queste malelingue! Però, ad essere sincero, qualche dubbio viene anche a me; e se la gente che dice queste cose avesse ragione? Magari anche in questo caso troverebbe campo d'applicazione l'antico proverbio "voce di popolo, voce di Dio". Nel dubbio mi chiedo se il Carnevale, il vero Carnevale, quello conosciuto nei primi tempi, verrà a ritrovarci.

**Pizzeria Spaghetteria**

**PROFUMO**  
di pizza

Massimo Atria  
Lo Chef

Rino Maggio  
Il Pizzaiolo

CASTELVETRANO - Via B. Militello, 14  
Tel. 0924 93 22 10

# CASTELVETRANO NEL CUORE

**C**ari amici, eccomi qui. Il primo appuntamento. Io che scrivo su un giornale... con l'havia a diri?

Sto vibrando e tremando come al primo appuntamento amoroso. Allora avevo 13 anni ed era stato un fidanzamento "per delega", per intercessione di una mia amica.

In soli 5 minuti avevo conosciuto un ragazzino e mi ero fidanzata con lui. Dopo un'ora ero stata abbandonata e "scordata"... non si ricordava neanche il mio nome. Fidanzamento, matrimonio e divorzio fulminante fu!

Sarà anche così con la Redazione di Altamarea?

Io, per scaramanzia ho vicino a me un cornu beddu russu p'u malocchiu.

Oggi mi sono fatta la doccia due volte e in più il bagno con pampine di rosa e fiori di gelsomino, non sia mai che si accorgano che sto sudando per l'emozione!

Mi sono fatta ancora più bella (e modesta) e ho pure pettinato tre volte il mio "mare" di capelli.

Fuori, qui in Germania, oggi fa freddo, ma che importa? Non devo uscire.

A benzina puru 'cà finiu e a l'apperi non m'ha vogghiu fari.

"Ma devi andare a fare la spesa", direte voi, "e pirchi?", rispunnu iu, "si li Supermercati sunnu vacanti? Puru 'cà si sentinu li postumi di la protesta di li "furcuna".

Allura fazzu un pocu di pasta cu li favi sicchi, ma senza quaredda.

Castelvetrano e tanti altri paesi sono in fermento.

Bisogna stare attenti: c'è un Movimento popolare che brandisce forconi (per adesso solo virtualmente).

Ve la immaginate una città che si prende a forconate?



di Anna Francesca CALVAGNO

... A tia 'na furcunata pirchi mi ricisti curnutu!

... A tia 'na furcunata pirchi m'arrobbi u parcheggio

.... A tia pirchi m'arrubbasti u zitu

... A tia pirchi nun sacciu u pirchi, ma fa chic.

E sì, dare forconate oggi è di moda e fa bene. Ma sono forconate "moderne", civili.

Prima coi forconi si levava "fumeri" dalle stalle; oggi si cerca di levare "fumeri" dai Palazzi del Potere.

I negozi hanno gli scaffali vuoti ma, i furcunara, hanno le bip bip piene.

Spero che questo mio primo intervento culturale pieno di termini non proprio "tedeski" vi piaccia.

Per finire vi invio alcuni versi di circostanza scritti dal mio carissimo amico e poeta castelvetranese Giuseppe La Barbera, sperando che mi concederà al più presto un'intervista per voi. Ciao e alla prossima.

Pulitici curruti e Sinnacati la m'ha pigghiaru tutti a furcunati 'sti sdisonesti pezza di latruna a parti, giustamente, l'ecceziuna.

Si fannu finta o nun vonnu capiri e a la Seggia arrestanu attaccati puru li corna rumpemuci a pitrati e po' viremu si 'un sinni vonnu iri.

E basta, sempri cu sta sfitinzia! 'na vota e bona facemu pulizia!

Si diu è bonu e a tutti poi pirduna, forza, picciotti, pigghiamu li furcuna!

## Natante in alto mare

"Correte, correte! Che grossa mareggiata!" strilla un sottufficiale in cerca di mangiata. "E' accaduta una disgrazia al quanto singolare. La burrasca ha spinto il natante in alto mare"

Ognuno preoccupato del suo sensale Ha perso di vista l'obiettivo principale. Tra accordi di poltrone e sottogoverni Si sono masticati finanche i grandi perni

Lo Sciuto, Sacco, Firenze, Li Causi e Durante Vorrebbero accoppar Felice Junior Errante Per questo non occorre in gran modo tramare Ci pensano i suoi viscidi alleati a farlo arenare!

Non si prospettano più le temute primarie "Papalla" si sgonfierà insieme alle sue arie "Indignity" si inerpica viscido in Città Nuova D'altronde l'alleanza a chi tra questi giova?

Per le donne si muove Giulia Bongiorno Sull'uscio scribacchia "perora non torno" E nella fretta di trovarsi la poltrona Accantona la Becchina sua amicona

Pensava di mettere Gabriella in panchina Ma lei prepara la lista con Mangiaracina Invano Calogero Martire cerca la candidatura E Rugirello lo tiene buono evitandogli l'arsura

C'è Grande Sud! Chi pensa di candidare? Ernesto Musiari, diciamo, sta a guardare. Lui, in cuor suo, vorrebbe il dr. Nicola Miceli Ma per Elio Cavarretta: "Lo Sciuto ha i cieli"

E in tanto il natante deve rientrare in porto A cosa serve se nessuno conosce il suo orto? Tutto è pronto. Allora dove sta il problema? C'è sempre chi galleggia mentre l'altro rema

Noemi Nerici

**ARCHITETTI RIUNITI**

arch. Tommaso Bertolino

arch. Cristina Monachella

arch. Salvatore Caradonna

ing. Salvatore Bucceri

Via G. D'Alessi n° 12 - 91022 Castelvetrano  
tel. 0924.932509 - fax. 0924.931159

Via G. Matteotti n° 22 - 91018 Salemi / Via Cornaggia n° 16 - 20123 Milano



Scommetti con

Riv. Tabacchi di Casola Cristian  
Via Campobello, 84  
Castelvetrano

**Scommettiamo...  
che verrai a trovarci**



**Presenta questo ticket**

Iscrivendoti riceverai un bonus di 5€

CODICE

**CB658-8234765H**



Prenota le tue vacanze, collegati su  
[www.trovavacanzesicilia.it](http://www.trovavacanzesicilia.it)

Il portale numero  
1 in Sicilia



Hai una casa vacanza, b&b, Agriturismo?  
Iscriviti gratis su  
[www.trovavacanzesicilia.it](http://www.trovavacanzesicilia.it)

**obiettivo**  
**Città**